

# Alcune note per celebrare la Pasqua e i sacramenti

Queste note riportano alcune indicazioni e disposizioni della Chiesa per vivere bene questo periodo:

## LA CONFESSIONE PASQUALE

**Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza**, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, **si ricordi quanto la Chiesa insegna: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa** (cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452). Pertanto, nella sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. **L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.**

## INDULGENZA PLENARIA

**Il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena** per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato dal peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della Via Crucis, ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le condizioni consuete (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

**Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus** secondo le parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'Indulgenza plenaria alle stesse condizioni.

**È concessa alle medesime condizioni l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche ai fedeli** che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele **l'Indulgenza plenaria in punto di morte**, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre condizioni richieste della confessione, della comunione e della preghiera per le intenzioni del Santo Padre).

## CELEBRAZIONI DELLE PRIME COMUNIONI E DELLE CRESIME

Al termine dell'emergenza sanitaria, i Parroci insieme con le loro comunità educanti decideranno quando celebrare le Prime Comunioni. Per le Cresime, se le date fissate saranno praticabili esse resteranno immutate, altrimenti saranno posticipate.